



la Bussola



LUIGI GENTILINI

# I'm Alone

UNA Storia DELLA STORIA

*Prefazione di*

FRANCESCO GUARNIERI



la Bussola



la Bussola

©

ISBN  
979-12-80317-77-3

PRIMA EDIZIONE  
ROMA 11 SETTEMBRE 2021

*Ai miei nipoti:  
Alessia, Gaia, Tommaso, Veronica, Miriam ed Emma  
e a tutti i Nipoti del mondo*

*Omaggio a Levina*



## INDICE

- II *Prefazione*  
di FRANCESCO GUARNIERI
- 15 *Presentazione*  
di LUIGI GENTILINI
- 19 CAPITOLO I  
Anteprima autentica e il “pensiero” di Alcuin
- 39 CAPITOLO II  
*Kalendas Decembris Mensis, Dies Saturni*
- 47 CAPITOLO III  
Chi sono i dieci?  
Schede segnaletiche
- 63 CAPITOLO IV  
Plotina incontra Alone
- 69 CAPITOLO V  
Preparativi al cantiere di Portus

- 73    CAPITOLO VI  
      Il giorno prima della partenza  
      *La cena nella villa di Plinio nella pineta*
- 83    CAPITOLO VII  
      La navi salpano da Portus  
      *Calende di junius*
- 89    CAPITOLO VIII  
      Inizia viaggio: arrivo a Cossyra
- 107   CAPITOLO IX  
      Attracco sotto Pharus alla *idi di junius*
- 119   CAPITOLO X  
      Tiber e Vis iniziano la risalita del Nilo
- 127   CAPITOLO XI  
      Da Men Nefer a Kon Hombo
- 133   CAPITOLO XII  
      Arrivo a Philae
- 141   CAPITOLO XIII  
      Da Philae a Meroe  
      Tra Berenice e Mamnone
- 155   CAPITOLO XIV  
      Hartay
- 177   CAPITOLO XV  
      Tiber a Jardum

- 185    CAPITOLO XVI  
      Tiber a Juba
- 193    CAPITOLO XVII  
      Febbri
- 201    CAPITOLO XVIII  
      La fine di Bellator
- 209    CAPITOLO XIX  
      Arrivo in vista del “Nuovo” mare
- 219    CAPITOLO XX  
      Capri del Mar Bellator.  
      Alone “esorcizza” la solitudine
- 229    CAPITOLO XXI  
      Ritorno alla realtà
- 235    CAPITOLO XXII  
      I primi tratti a matita della nave ospedale  
      Con l’aiuto di Levina dal lago Vittoria a Pantelleria
- 239    CAPITOLO XXIII  
      Sarà la fine della storia?  
      *Post Scriptum*
- 249    *Testimonianze*
- 263    *I miei Autori di riferimento*



## PREFAZIONE

Al momento di accettare l'impegnativa "responsabilità" di scrivere la prefazione a *Im Alone*, Una Storia della STORIA di Luigi Gentilini, la sua nuova opera, per ora, sicuramente non l'ultima, nella mia mente si sono scatenate "cascate" di piacevolissimi e romantici ricordi di famiglia. *Alone*, il medico e chirurgo antico romano, protagonista nel libro, scorrazza per l'Africa svolgendo "al meglio" il suo lavoro, sempre alla ricerca di "qualcosa", senza pace. Come i protagonisti delle opere di Rudyard Kipling, l'autore preferito di mio padre Antonio, Medico e Chirurgo, che amava dell'Autore, premio Nobel nel 1907, le famose "regole di vita": "Se saprai mantenerti calmo... Se crederai in te stesso... Se saprai aspettare... Se calunniato non calunnierai... Se saprai pensare... Se saprai assistere... infine: "Se saprai fare tutto questo, tuo sarà il Mondo e quanto esso contiene e, quel che più importa, tu sarai finalmente un Uomo, figlio mio". A questo punto mi sembra che *Alone*/Luigi rappresenti bene la regola di Kipling chiudendo il "cerchio" Umano e letterario, lasciando al lettore di questo libro di trarre le personali riflessioni e conclusioni.

l'm Alone, io sono solo, è ciò che appare. La traduzione dall'inglese non esprime la sfumatura che il termine "alone" ci rappresenta nella lingua italiana. L'alone è ciò che rimane di una macchia su una stoffa lavata con l'acqua, un contorno sfumato che appare intorno ad una luce. Una ricerca continua e passionale nel progresso della medicina e soprattutto della chirurgia. Così sono i ricordi che l'autore, Luigi, esprime con delle sfumature: l'acqua come elemento portante di diverse scuole, un collante tra cultura latina e africana; la chirurgia come l'arte che vede l'intimo dell'uomo, nel profondo, ciò che l'uomo stesso non può vedere dentro di sé, ma che il chirurgo vede.

L'Arte chirurgica, dedicata alla Vita, è quella che provoca del male, per fare del bene.

La scelta di essere soli quando si opera è frutto della concentrazione del chirurgo durante lo svolgimento dell'intervento. Tuttavia la sfumatura dei ricordi, l'alone, richiama la forza della collaborazione, il sogno di un uomo, l'autore, e quello di una coppia, l'autore e Levina, che si confonde attraverso l'acqua del Lago Vittoria e non solo, come elemento primordiale nel progetto di molti. Alone, per Luigi, conoscendolo bene, non è un punto d'arrivo, ma il momento di "salpare" per una nuova navigazione.

La lettera "A" maiuscola di Alone ricorre più volte ed è espressione di quelle parole fondamentali e ricorrenti nel libro, l'Acqua, l'Africa e l'Arte in genere e della Chirurgia in particolare.

Luigi fa emergere dal glorioso buio del tempo lontano pagine sofferte e tragiche con altre gloriose e leggere che incatenano il lettore. Nel viaggio da Portus, alla foce del Tevere, a Pharos, sul delta del Nilo, e poi durante la risalita fino al Grande Lago Vittoria emergono personaggi reali ed

immaginari che hanno costruito la Storia dell'Umanità e di Roma. Fatta di conoscenze sul campo delle conquiste della Ricerca e della Vita. Come quelle dell'Imperatore Traiano nelle battaglie, per far Grande Roma, e di Alone/Luigi nelle sue, per vincere le Malattie dimostrando sensibilità poco conosciute, forse mai abbastanza apprezzate e amate.

Amore per la Vita e, soprattutto, rispetto. In questo modo emerge il duro e pesante lavoro del medico-chirurgo che ogni giorno, da sempre studia di tutto, si aggiorna, si confronta, scrive e lotta per scoprire e vincere il male che sta dentro a ogni Persona che si rivolge alla sua attenzione!

Buon "viaggio" Luigi/Alone!

*Francesco Guarnieri*



## PRESENTAZIONE

Alone, personaggio immaginario, ma non troppo, vissuto al tempo di Traiano imperatore, è arrivato improvvisamente nella mia vita facendomi compagnia fino a “sentirlo” reale.

È Medico e Chirurgo, ha operato i feriti nei campi di battaglia sul Danubio, nella guerra di Roma contro i Daci e partecipato alla “spedizione” romana sul più grande fiume africano. Ama il suo lavoro quanto le avventure.

Levina, Personaggio reale, l’ho incontrata al tempo della mia prima spedizione sanitaria iniziata sull’Oceano Indiano e realizzata sulla Rift Valley, tra i grandi laghi e il Kilimanjaro. Lei si appassionò al progetto dell’Ospedale mobile galleggiante e alla ricerca di notizie che provassero l’arrivo dei Romani sul “Grande Lago”. Secondo Lei certe. Quando ricordo gli episodi della mia vita con Levina, avverto intensa la Sua presenza.

Nella parte romanzata dell’opera Alone è uno degli “attori” della spedizione romana multietnica che, su due navi, da Portus, il porto di Traiano, arriva all’isola di Pharos, vicino ad Alessandria per iniziare la risalita del Nilo dalla sua foce. Alone sostiene che la Chirurgia sia l’unica Specialità

della Medicina in grado di verificare l'esattezza della diagnosi, praticare tagli cesarei, estirpare tumori, amputare cancrene, estrarre dalle carni lance e frecce, riparare le ferite prodotte da spade e gladi. Alone, fa "tesoro" degli insegnamenti di Ippocrate che adatta alle sue esperienze in continua evoluzione.

Raccomanda ai Discepoli di "ascoltare" il Paziente e di raccogliere con domande, semplici e chiare, i "sintomi" dalla sua viva voce. Iniziando dalla "raccolta" dei "dati", seguita da un'attenta obiettività, palpazione e auscultazione: sono questi "i tempi" che portano alla diagnosi. Solo nelle emergenze di guerre o catastrofi, come tante sono capitate ad Alone, l'efficacia dell'atto chirurgico, richiede rapidità di esecuzione, con "Arte non forza". Qui entra in gioco la preparazione del Medico e un "qualcosa" che arriva da un altro Mondo!

Formulare la diagnosi, trovare la cura, rispettare il fisico e la "sensibilità" della Persona malata, devono essere "regole" immortali, come quelle dettate da Ippocrate di Coo nel "suo" Giuramento che Alone rispetta, parola per parola.

Ὅμνυμι Ἀπόλλωναι ἰητρὸν, καὶ Ἀσκληπιόν, καὶ Ὑγίαν,  
καὶ Πανάκειαν, καὶ θεοὺς πάντας τε καὶ πάσας,  
ἱστορασποιεύμενος, ἐπιτελέα ποιήσῃν κατὰ δύναμιν  
καὶ κρίσιν ἐμὴν ὄρκον τόνδε καὶ ξυγγραφὴν τήνδε.  
Ἠγήσασθαι μὲν τὸν διδάξαντά με τὴν τέχνην ταύτην  
ἴσα γενέτησιν ἐμοῖσι, καὶ βίου κοινώσεσθαι, καὶ  
χρεῶν χρηρίζοντι μετάδοσιν ποιήσεσθαι, καὶ γένος  
τὸ ἐξ ὠυτέου ἀδελφοῖς ἴσον ἐπικρινέειν ἄρρῃσι, καὶ  
διδάξειν τὴν τέχνην ταύτην, ἣν χρηρίζωσι μανθάνειν,  
ἄνευ μισθοῦ καὶ ξυγγραφῆς, παραγγελίης τε  
καὶ ἀκροήσιος καὶ τῆς λοιπῆς ἀπάσης μαθήσιος  
μετάδοσιν ποιήσασθαι υἱοῖσί τε ἐμοῖσι, καὶ τοῖσι τοῦ  
ἐμὲ διδάξαντος, καὶ μαθηταῖσι συγγεγραμμένοισί  
τε καὶ ὠρκισμένοις νόμῳ ἰητρικῷ, ἄλλω δὲ οὐδενί.

— Giuramento di Ippocrate in greco

Oltre aver studiato i testi di Medicina scritti da Ippocrate, tra Grecia ed Egitto, fondamentali per Alone sono state le opere di Erasistrato di Ceo che con Erofilo fondò la Scuola Medica Alessandrina d'Egitto. Più di recente Alone è stato influenzato dalle opere del Medico Chirurgo romano Aulo Cornelio Celso che ha svolto la maggior parte della sua attività sull'isola Tiberina dedicata alla Dea Minerva Medica e al Dio Esculapio. Celso morì quando Alone nasceva a Capri dove è cresciuto e si è formato come Medico e navigatore fino ad approdare lui pure all'Ospedale sul Tevere, dove, ha conosciuto Anivel la Vestale, studiosa di Medicina.

Alone conclude sempre la presentazione delle “sue regole” rivolgendo un riconoscimento ai suoi Maestri Ulpio e Scribonia. Mi interessa immaginare un “confronto” tra i quattro, che dibattono tra Tecnica Chirurgica e Arte Chirurgica. La Tecnica prevede la “fredda” realizzazione corretta di un atto operatorio; mentre l'Arte Chirurgica è la stessa esecuzione, con la partecipazione “emotiva” del Chirurgo che, a operazione compiuta, si sofferma ad ammirare la sua opera. Come *I'm Alone* mi sembra la “sintesi” perfetta e maiuscola di *io sono Alone*.

Bando agli indugi. È il momento di “salpare”. Il viaggio avventuroso dei Romani, da Pharus sul delta del Nilo al Grande Lago, su due agili liburne, tra avversità naturali, ostilità umane e ancor più degli Dei, sta per cominciare.

*Luigi Gentilini*